



Soc. Coop. Sociale a r. l. – ONLUS



Progetto Alcotra 2007-2013, Azione 7, scheda Ecole du Voisin, "Apprendere ad Apprendere"

Prof. N.

Progetto strategico
PEEF - Polo d'Eccellenza Educazione e Formazione
LA SCUOLA DEL VICINO

SCAMBIO DI BUONE PRATICHE

TEMATICA:
PATRIMONIO, LINGUA E TEATRO

NOME Istituzione scolastica (IT)	IISS Des Ambrois
NOME E RIFERIMENTI INSEGNANTE REFERENTE	Massara Silvia
NOME Istituzione scolastica partner (FR)	LYCEE NERUDA (Saint Martin d'Hères)

Il teatro come utile strumento di lavoro

Considerando l'esperienza teatrale in sé come strumento si individuano questi elementi chiave

1. Il teatro come momento di aggregazione di allievi che, pur di età diverse e provenendo da classi diverse, si propongono un obiettivo comune che li mette in gioco nel profondo e che mette in valore aspetti delle persone a volte non capiti o sottovalutati (senso del gioco di squadra)
2. Il teatro come occasione comunicativa che permette di esprimere di sé anche componenti non verbali importanti
3. Il teatro come momento di libertà, in cui mi svincolo dall'idea di giusto-sbagliato ed imparo ad accettare la diversità delle emozioni e dei punti di vista
4. Il teatro come momento formativo su alcune capacità tecniche espressive, come la dizione, l'espressione mimica, la cura del gesto
5. Il teatro come momento di incontro ed amore con testi classici slegati per una volta dal contesto costrittivo scolastico

Obiettivi didattici perseguibili

1. Esperienza di attività teatrale con altri gruppi non necessariamente omogenei ma con cui si scoprono affinità nell'obiettivo espressivo.
2. Come insegnante di lingue cerco di stimolare alla comunicazione che utilizzi non solo la lingua straniera imparata, ma quelle componenti di gestualità, intonazione, movimento che accompagnano la lingua arricchendola di componenti insostituibili
3. Proposta di attività linguistiche in cui si privilegi il tentativo di esprimersi più che la "giustezza" della prestazione. Importanza data ai momenti di conversazione in cui sottolineare positivamente qualunque presa di parola (perché è segnale dello sforzo di non farsi frenare dal fatto che parlare in lingua straniera è difficile) e,

come negli esercizi di improvvisazione, partire sempre da un "sì" detto a chi mi parla prima di esprimermi a mia volta.

4. Leggere per altri con particolare attenzione al fatto che, a seconda dei testi, posso non trasmettere solo informazioni, ma anche emozioni. Parlare ad altri in situazioni costruite, formali raggiungendo un buon grado di capacità comunicativa
5. Scoperta di come si possa "entrare" in un testo classico (come Le Metamorfosi) , farlo "parlare" utilizzando fino in fondo non solo le parole del testo, ma il co-testo ed il contesto perché lo si possa scoprire che ci sono parole che oltrepassano il tempo e ci dicono molto ancora oggi

Scheda lezione/ciclo di lezioni

1. proposta di scambio di filmati e materiali con scuola francese ancora sconosciuta, con il piacere di "insegnarci" a vicenda spunti di attività di laboratorio
2. in classe esercizi di espressione libera in risposta a frasi di stimolo che privilegino la componente di espressione di emozioni Ad esempio in risposta a "perché non vieni scuola in bicicletta?" piuttosto che "perché è faticoso" o altri "perché" privilegiare risposte del tipo "che cosa? Ma sei matto!" "eh, sì, mi piacerebbe tanto, ma i miei non mi lasciano, che peccato!" "wow, che idea! Non ci avevo pensato!" accompagnate da gestualità adeguata
3. Occasioni in classe in cui un allievo prende il posto dell'insegnante per presentare in lingua straniera ai compagni testi letti, approfondimenti fatti (che richiedano anche lettura di dati), per poi arrivare a considerazioni personali strutturate
4. sforzo e pazienza di curare non solo la lettura espressiva (ad esempio trovare con gli allievi le pause logiche ma anche quelle psicologiche nella lettura di un brano), ma anche la gestualità che la accompagna e la comprensione dei sentimenti che sono nascosti nel testo